

COMUNICATO SINDACALE

CRA: UNA BOZZA DI RUOLO TUTTA DA MODIFICARE

E' stata di recente resa pubblica dall'Ente la **Bozza del ruolo del personale del C.R.A.**.

Abbiamo subito evidenziato nel documento una serie di inesattezze e di errori palesi che potrebbero, se non corretti, condurre a situazioni altamente lesive per una buona parte di personale.

In particolare, per i ricercatori ed i tecnologi si è ritenuto opportuno rappresentare all'Amministrazione, in via d'urgenza, quanto osservato e le correzioni che devono essere assolutamente apportate.

Si allega a questo comunicato la lettera già inviata dal Coordinatore Nazionale SAUR-CER al Commissario Straordinario del C.R.A., Prof. Paolo Cescon, ed ai vertici amministrativi dell'Ente.

Si invitano, pertanto, tutti i colleghi a controllare la propria posizione nel ruolo provvisorio rappresentando alla scrivente Organizzazione eventuali situazioni anomale. Il Sindacato si renderà disponibile a studiare ed intraprendere ogni eventuale intervento a tutela del diritto di ciascun dipendente. I recapiti a cui rivolgersi sono reperibili nella sezione "**Contatti**" del sito: www.saur-cer.org.

La Segreteria di Coordinamento SAUR-CER/CONFEDIR

Prot. n. 324/11

Roma, 27/06/2011

Al Prof. Paolo Cescon
Commissario Straordinario
*Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione
in Agricoltura*

e, p.c., **Sen. Antonio Michele Coppi, Sub-commissario**
Prof. Francesco Adornato, Sub-commissario
Dott. Antonio Palmisano, Sub-commissario

Dott. Giovanni Lo Piparo
Direttore Generale C.R.A.

Dottoressa Ida Marandola
Direttore Centrale Affari Giuridici

Oggetto: richiesta di correzione urgente della bozza di Ruolo del personale CRA.

La scrivente Organizzazione ha preso visione della BOZZA DI RUOLO DEL PERSONALE DEL C.R.A. recentemente predisposta dall'Amministrazione. In tale documento sono stati rilevati palesi errori che potrebbero determinare gravi conseguenze sulla carriera e sugli interessi di alcuni dipendenti.

Appare pertanto indispensabile intervenire con la massima urgenza per realizzare tutte le correzioni necessarie a ricondurre il documento in parola nell'ambito di una piena regolarità.

2

Nel merito, si deve anzitutto evidenziare che per il personale dei ruoli di ricercatore e tecnologo la bozza di ruolo prevede un'unica voce che accorpa anzianità nel profilo ed anzianità nel livello e ciò appare palesemente illegittimo in relazione alle diverse caratteristiche del personale interessato. Infatti, ricercatori e tecnologi spesso presentano un'anzianità nel livello molto maggiore rispetto all'anzianità nel profilo; ignorando tale anzianità nel livello si crea un danno diretto agli interessati. D'altro canto, per il rimanente personale del C.R.A., tale distinzione viene correttamente riportata.

Per quanto riguarda l'ordine di ruolo, la cui rilevanza non sfugge alla S.V., si rileva che personale non destinatario dell'art.9 del d.lgs 454/1999, e quindi non presente in alcuno dei ruoli poi confluiti nel ruolo del C.R.A., viene paradossalmente accreditato di un'anzianità che è precedente addirittura al riconoscimento della figura giuridica dell'Ente, avvenuta nel corso del 2004 con l'entrata in vigore prima dello Statuto e poi dei Regolamenti.

Il C.R.A., in sostanza, doveva ereditare i ruoli degli Istituti citati nel d.lgs 454/1999, anche tramite le note tabelle di equiparazione dei profili, mantenendo al personale interessato l'originale anzianità di profilo, di livello e di servizio.

Successivamente, nei confronti del personale transitato per mobilità interna al comparto ricerche o esterna ad esso (e quindi sempre tramite tabelle di equivalenza dei profili), l'Amministrazione non poteva che riconoscere una anzianità di profilo, di livello e di servizio congelata al momento dell'assunzione o del trasferimento in seno alla struttura e, quindi, al ruolo del C.R.A.

Questo perché il ruolo di cui si parla non rappresenta il ruolo di tutto il "comparto ricerca" (nel quale sarebbe indifferente essere dipendente in un Ente piuttosto che in un altro) ma solo il ruolo del C.R.A., dove si deve tener conto dell'anzianità (di profilo, di livello e di servizio) maturata esclusivamente nel C.R.A. o nell'Istituto poi assorbito dal nuovo Ente. Di conseguenza, un soggetto che già vanta, ad esempio, una pregressa anzianità nel profilo di Primo Tecnologo maturata in un diverso ente di ricerca, una volta incardinato per qualsiasi ragione nella struttura del C.R.A. non potrà che essere collocato nel ruolo in base alla data di effettiva immissione in servizio nello stesso C.R.A.

L'anzianità di servizio indicata nel ruolo, infatti, non dovrebbe fare riferimento al servizio presso una qualsiasi pubblica amministrazione, bensì alla sola amministrazione a cui il ruolo si riferisce. Eventuale anzianità pregressa, ovviamente conservata, potrebbe anche essere indicata sul medesimo ruolo ma con specifica precisazione.

Alla luce di quanto sopra esposto, si invita l'Amministrazione a modificare ed integrare la bozza di Ruolo del Personale C.R.A. al fine di regolarizzare la posizione di tutti i soggetti ivi compresi, fornendo al più presto la copia corretta.

Ove, al contrario, venissero confermate le incongruenze e le irregolarità di cui si è detto, la scrivente organizzazione non potrà che assumere conseguenti iniziative sostenendo anche i colleghi in ogni azione ritenuta necessaria alla tutela dei propri diritti.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Nazionale
SAUR-CER/CONFEDIR
Delegato CONFEDIR/MIT Partenariato economico e sociale
Cinzia Morgia

